

Gentile Sig.ra Ministro,

sono un Dirigente scolastico di Cagliari, città in cui dirigo il Liceo Artistico e Liceo Musicale "Foiso Fois", un'istituzione di circa 60 anni che, dallo scorso anno scolastico ha attivato la sezione di Liceo Musicale a seguito di delibera della RAS e di presa d'atto del Direttore Generale della Sardegna.

Le scrivo rispettosamente per farLe conoscere brevemente le vicissitudini dell'Istituzione che dirigo, ininterrottamente ormai da 9 anni, con onestà e passione nel tentativo di contribuire allo sviluppo della scuola sarda e italiana e, nello specifico, alla crescita degli studenti che la scelgono come luogo di formazione culturale e umano.

La certezza che la scuola che rappresento sia cresciuta sotto tanti punti di vista, non solo quantitativi ma qualitativi, è motivo di orgoglio, confortata anche dai feedback positivi dell'opinione pubblica e dell'utenza che riconoscono al Liceo affidabilità nella formazione e rispetto di differenze e orientamenti, culturali e umani e questo anche in virtù del grande lavoro dei docenti che hanno saputo dare nuove motivazioni e input innovativi a un indirizzo cristallizzato nel tempo. Devo dire che prima della riforma del 2010, il Liceo artistico di Cagliari era considerato la cenerentola delle scuole, adatto solo ai ragazzi a rischio che non avevano tanta voglia di studiare ma che, in quattro anni, riuscivano comunque a diplomarsi col minimo sforzo soprattutto per la totale assenza di insegnamenti nelle materie di area comune: inglese, matematica, filosofia non comparivano nel curriculum, italiano e storia fuse in un'unica disciplina si impartivano per un totale di 3 ore settimanali e non mi dilungo su un argomento di cui Ella è certamente a conoscenza.

Giungo al problema, motivo per cui Le scrivo nella speranza di trovare la Sua attenzione in questi anni in cui, giustamente, si parla di "buona scuola", un aggettivo perfetto da accostare perché la scuola si fa bene e fa bene, dunque è buona per antonomasia, e chi scrive ci ha sempre creduto, da studente prima, da docente poi e, ora in qualità dirigente.

Le devo purtroppo parlare di politiche locali nel tentativo di avere da Lei un conforto, un consiglio, perché percepisco che i disagi logistici e le esigenze di formazione dalla scrivente continuamente manifestati non vengono ascoltati, motivo per cui ha serie difficoltà a trasformare in realtà la teoria riportata nei documenti programmatici e propositivi della scuola, ancorché sia impegnata insieme a tutto il personale della scuola, docente e ATA, ad alleviare i disagi che derivano dalla complessità didattica di una scuola in eterno movimento.

La mia scuola si compone di 41 classi (39 di Liceo Artistico e 2 di Liceo Musicale) e accoglie ca. 900 studenti, fra questi sono presenti 42 disabili e circa il doppio di ragazzi con bisogni educativi speciali di vario genere (DSA, ADHD, disagi familiari ecc.). Dispone di due sedi: una bellissima al centro di Cagliari, si insedia su un antico convento del '600, è un monumento tutelato dalla Soprintendenza e in continua ristrutturazione, come è giusto che sia, ma può contenere solo 20 classi e non dispone di laboratori né di palestra per mancanza di spazi; l'altra sede è in periferia, si compone di 15 aule, qualche laboratorio e una palestra chiusa da tempo per i ritardi negli

interventi di manutenzione straordinaria. Perché le dico tutto questo? Perché ho tentato tutte le strade lecite affinché ai miei studenti fosse assicurato il diritto allo studio dovuto nel terzo millennio, informando chi di competenza e chiedendo interventi risolutivi rispetto a un annoso e grave problema che ci vede ogni anno questuanti alla ricerca di aule e di spazi per la normale didattica.

Dal prossimo anno scolastico gli studenti del Liceo saranno costretti a svolgere le lezioni ricorrendo al doppio turno, arrecando gravissimo nocumento alla qualità di vita per degli adolescenti, il 70% dei quali pendolari, in una terra, quella sarda, che non eccelle sul fronte trasporti ma che almeno nel periodo scolastico concentra i suoi sforzi in orario antimeridiano proprio per favorire il trasporto di migliaia di studenti che giungono dall'hinterland. Ma la sera? L'orario settimanale è uno dei più lunghi, 35 ore curricolari, entrare alle ore 14.00 significa uscire alle 20.00, pressoché tutti i giorni!

In questi anni trascorsi gli studenti hanno sofferto, in silenzio, privi dei laboratori di modellato (lavorano l'argilla all'aperto), dei laboratori di pittura (utilizzano gli anditi), di fisica e chimica (le aule non bastano neanche per la didattica frontale), solo tre laboratori di informatica (insufficienti per gli indirizzi di grafica, design, architettura e ambiente), senza una palestra per le scienze motorie, senza un'aula magna per le riunioni. Mi è difficile descrivere la realtà in cui viviamo da tanti anni e, mi creda, sono perfino a disagio nell'esporre tali argomenti che non dovrebbero nemmeno giungere sul Suo tavolo come problemi; sono persona abituata ad affrontare le situazioni difficili e a risolverle, so che il mio lavoro è complesso e, senza falsa modestia, in questo senso contribuisco a tenere alta la dignità della categoria. Sono però in ambasce e adesso le esprimo le difficoltà anche sul fronte culturale e formativo; devo infatti accennarle ad un'altra mostruosità che non mi aiuterà a diminuire i disagi di cui ho accennato.

Parlo di organico dell'autonomia, più in dettaglio dell'organico di potenziamento che avrebbe dovuto contribuire ad arricchire l'offerta formativa su cui abbiamo impostato il Piano triennale fino al 2019. Il Liceo Fois disporrà da prossimo anno scolastico di 12 docenti di A031 - Educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado - e di due docenti di sostegno, per un totale di 14 docenti. Chi non sarebbe felice di avere così tante nuove risorse per la scuola? Purtroppo però, dal mio punto di vista e di quello degli organi collegiali che hanno contribuito alla redazione dell'Offerta formativa per il prossimo triennio, dodici docenti di musica nel potenziamento, quasi tutti specializzati in un unico strumento, sarebbero troppi anche se questo Liceo fosse solo Musicale; ma il Fois è, soprattutto, un Liceo Artistico composto da 39 classi e per questi ragazzi non un'ora di materie comuni o di materie di indirizzo, nessun tipo di potenziamento per loro nonostante le ripetute richieste da parte della scrivente presso gli uffici periferici. La scuola forse non è più piegata alle esigenze degli studenti? Senza contare che non potrò avvalermi nemmeno di qualche ora di esonero per la collaborazione gestionale e organizzativa in quanto i docenti di Musica non conoscono affatto la scuola e non possono aiutare

gli studenti a rafforzare competenze in matematica e inglese, o nelle materie di indirizzo, né potrei utilizzarli per lo svolgimento di attività di arricchimento formativo in una scuola che fa i doppi turni e non ha spazi a disposizione.

Insomma, quale piano di miglioramento non parte prima di tutto dalle risorse umane e materiali di cui dispone? Quali obiettivi e quali azioni possono essere intraprese con questi elementi di criticità? Tutto il tempo viene impiegato nella risoluzione di problemi organizzativi legati agli spazi per lo svolgimento di didattiche obbligatorie sempre più evolute e differenti una dall'altra, che hanno esigenze crescenti, nel tentativo di garantire agli studenti del Liceo che dirigo non pari opportunità, ma la soglia minima rispetto agli altri licei regionali.

Gentile Sig.ra Ministro, le ho manifestato i disagi di un dirigente scolastico che crede ancora nella scuola e per essa lavora 18 ore al giorno, perchè *exempla trahunt*, e ritiene che i buoni esempi abbiano un significato per adolescenti e adulti, e che insegna ai giovani a fidarsi degli adulti in quanto si impara da loro a diventare cittadini consapevoli e onesti, perchè i buoni comportamenti ricadono a cascata sulle giovani generazioni, lasciando eredità che hanno un valore inalterabile.

Le chiedo un aiuto affinché chi scrive possa continuare l'opera iniziata, perché le parole hanno un significato e non posso più blandire i miei studenti e i miei docenti con teorie fatte di parole che non trovano riscontro con la realtà e con i fatti.

Spero che un giorno possa valutare un incontro con loro e con la nostra scuola, i ragazzi hanno tante idee, hanno ancora tanta fiducia, ma non possiamo deluderli proprio adesso, nel tempo della loro crescita e dello sviluppo del proprio progetto di vita.

Confido nella Sua sensibilità e, se non potrà aiutarci, capirò; avevo però il dovere di esperire ogni tentativo utile per il raggiungimento di un obiettivo supremo che, sono convinta, Ella condivide: formare e istruire le giovani generazioni passando loro il testimone e l'eredità della nostra grandezza culturale, affinché siano in grado di fronteggiare con competenza e consapevolezza le difficoltà e le sfide del futuro.

Voglia gradire, Sig.ra Ministro, i sensi della mia più alta considerazione per la gestione del Suo impegnativo Dicastero e i miei rispettosi saluti.

Prof.ssa Ignazia Chessa

Dirigente scolastico del
Liceo Artistico e Liceo Musicale
"Foiso Fois"- Cagliari